

Nella chiesa di Santa Caterina

Ritrovata la tela della Passione di Cristo

L'opera dipinta dal sacerdote Patricolo risale al 1827 ed è stata sistemata nell'abside. Era custodita in un grande cassone, conservata dalle suore domenicane grazie al pepe

Alessandra Turrisi

Il segreto è stato il pepe. Sì, proprio migliaia di grani di pepe nero, che grazie alla naturale proprietà antitarme hanno conservato per decenni la preziosa crocifissione di Cristo, restituendola intatta ai nuovi «abitanti» del monastero. Santa Caterina, il gioiello barocco di piazza Bellini, non smette di riservare sorprese e l'ultima ha i colori struggenti dell'attimo della morte in croce di Gesù, proprio come è narrata nei vangeli, con la disperazione del Golgota e le tombe scoperte. Riprende il suo posto nell'abside centrale, fino al Venerdì santo, la tela quaresimale della Passione.

L'opera, dipinta dal sacerdote Giovanni Patricolo nel 1827, era riposta accuratamente in un grande cassone in un magazzino del monastero delle suore domenicane, arrotolato su un lunghissimo palo di legno, avvolto in altri lini e coperto di pepe. A conferma che le religiose, almeno fino agli anni in cui numerose riempivano le celle e gli spazi del monastero, celebravano con grande solennità tutto il triduo della Settimana Santa. Anche lì, come avviene ancora oggi nella vicina Basilica di San Domenico e in numerose altre chiese, la notte o il giorno di Pasqua, al canto del Gloria, si ripeteva il rito de «A calata ra tila», che affonda le radici nel teatro liturgico barocco, in cui scompaiono i segni della passione e della morte di Cristo e trionfa il Risorto.

Ci sono voluti dodici uomini per estrarre dalla lunga cassa questo pesantissimo rotolo, di cui si sconosceva l'esistenza. «Quando lo abbiamo cominciato ad aprire, ci siamo resi conto della meraviglia che avevamo davanti - afferma con entusiasmo don Giuseppe Bucaro, direttore dell'Ufficio Beni culturali dell'arcidiocesi di Palermo e anima del recupero di Santa Caterina - Per la prima volta sarà visibile al pubblico, con la sua carica espressiva e teologica. Si tratta di una Passione che dà la dimensione del reale: dal grido del buon ladrone all'angelo con la spada, a quello con la bilancia che simboleggia il giudizio».

La tela, alta oltre venti metri, costituisce un esempio significativo della

**È alta oltre venti metri
Don Giuseppe Bucaro:
«Dà la dimensione
del reale, dal grido
del ladrone al giudizio»**



Santa Caterina. Il rettore della chiesa, don Giuseppe Bucaro, davanti alla tela della crocifissione di Cristo sistemata nell'abside

vasta, e in gran parte oggi perduta, produzione di Giovanni Patricolo, dispersa con la soppressione degli ordini religiosi dopo l'unità d'Italia. Nel suo testo sulla pittura dell'Ottocento siciliano, Maria Accascina parla di Patricolo come «prediletto allievo di Giuseppe Patania dotato di scarsa genialità decorativa ma di una notevole intelligenza eclettica», capace di operare una sintesi sapiente tra il chiaroscuro di Pietro Novelli e gli insegnamenti di Patania e di Vincenzo Riolo.

Un altro pezzo straordinario, tirato fuori dalle casse polverose, è il torello rosso con un agnello al centro, una sorta di baldacchino che veniva esposto per il Giovedì santo e per le Quarantore di adorazione del Sacramento, risalente al 1817.

La Settimana Santa a Santa Caterina prenderà avvio con la celebrazione della Domenica delle Palme e un momento di condivisione. Alle 11, in piazza Pretoria il rettore di Santa Caterina, don Bucaro, e il papas della Martorana, padre Nino Paratore, benediranno insieme le palme. Poi in processione i fedeli si recheranno nella due chiese dove la celebrazione sarà officiata nei due riti (quello latino a Santa Caterina e quella greco-cattolico alla Martorana). (*ALTU*)

I riti della Settimana Santa

Lorefice: nessuna assemblea sia chiusa

L'arcivescovo presiederà la Messa crismale giovedì mattina in Cattedrale

Le celebrazioni della Settimana Santa entreranno nel vivo con il triduo pasquale, che deve attenersi ad alcune norme indicate dalla Congregazione per il Culto divino come ha ricordato qualche settimana fa l'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice. In una lettera rivolta a tutti i sacerdoti, ma anche gruppi, movimenti, associazioni, confraternite, istituti religiosi, Lorefice cerca di «fare ordine». Dispone che le celebrazioni si svolgano solo nelle chiese parrocchiali, «in quelle non parrocchiali, ad eccezione delle chiese conventuali o monastiche, degli ospedali e delle carceri, essa sia limitata ai soli casi di vera necessità pastorale, da sottoporre comunque al giudizio del vescovo o del vicario generale per la relativa auto-

rizzazione». Un altro richiamo riguarda il divieto a fare doppie celebrazioni all'interno della stessa comunità parrocchiale, oppure solo alcune parti o a riservare la veglia di Pasqua solo ad alcuni gruppi: «Nessuna assemblea sia chiusa».

Il momento unitario per eccellenza sarà giovedì santo, alle 9,30, in Cattedrale, con la Messa crismale, l'unica messa che può essere celebrata in quella mattina, con tutti i sacerdoti diocesani e religiosi del territorio, durante la quale saranno benedetti e distribuiti gli oli santi da usare per amministrare i sacramenti. Nel pomeriggio, inve-



Le celebrazioni nelle chiese non parrocchiali solo in casi di vera necessità pastorale
Corrado Lorefice

ce, in tutte le parrocchie sarà celebrata la messa «In coena Domini», in cui si ricorda l'ultima cena di Gesù con l'istituzione dell'eucaristia, e si svolgerà il rito della lavanda dei piedi. In Cattedrale monsignor Lorefice presiederà la liturgia alle 18 e alle 22 l'adorazione eucaristica all'altare della reposizione, quello che in maniera popolare viene chiamato «i sepolcri».

Il venerdì santo alle 7,30, in Cattedrale la liturgia delle ore con la partecipazione del Seminario arcivescovile; alle 8, la liturgia della Passione e il bacio della croce.

Sabato santo, la veglia pasquale in tutte le parrocchie, alle 22 in Cattedrale, dove riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucaristia) 14 catecumeni. Domenica di Pasqua, monsignor Lorefice celebrerà la messa alle 9 al carcere dell'Ucciardone e alle 11 presiederà il solenne pontificale in Cattedrale. (*ALTU*)

Processioni e strade chiuse

● Piccole restrizioni e rallentamenti al traffico delle auto si potranno verificare domani in occasione di processioni per la Domenica delle Palme. Confermata pure la chiusura al transito del Parco della Favorita per l'evento «La Domenica Favorita». Domani sarà il giorno in cui si ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme prima della Passione e in tutte le parrocchie si celebrerà il rito della benedizione delle palme e degli ulivi. In Cattedrale l'appuntamento è sul sagrato alle 10.30, dove la benedizione e la celebrazione della messa saranno presiedute dall'arcivescovo, monsignor Corrado Lorefice. Alle 9,45 si svolgerà la processione della parrocchia Maria delle Grazie in corso dei Mille; alle 10,30 quella di Maria Regina degli apostoli a Vergine Maria, con un corteo dal belvedere del lungomare Cristoforo Colombo alla chiesa; alle 11 alla chiesa Sacra Famiglia, da via Antonio Ugo a via Mignosi; alle 11,30 raduno in piazza Beato Giacomo Alberione, itinerario verso corso dei Mille, fino alla chiesa parrocchiale Maria delle Grazie a Roccella; alle 16,30 processione della parrocchia San Sergio papa a Settecannoli; alle 17, Via Crucis lungo il percorso Unesco, da piazza Verdi a piazza Bellini. Per la manifestazione «La Domenica Favorita», invece, chiusura al transito veicolare del viale Diana e del viale Ercole, dalle 8 alle 17, divieto di sosta con rimozione lungo i lati dei viali e nelle strade di collegamento dalle 7 alle 15. Chiusi dalle 8 alle 17 anche via Case Rocca, poi il tratto compreso tra la Fontana d'Ercole e il viale Duca degli Abruzzi (esclusi i veicoli Amat), viale Margherita di Savoia, nel tratto compreso tra via Mater Dolorosa e la tenuta Real Favorita-Cancello Giusino; via Paolo Giaccone e via Sebastiano Bosio, via della Favorita e largo Willy Brandt. Divieti di sosta dalle 7 alle 15 anche in piazza Castelforte. Saranno invece percorribili viale Venere in direzione viale Margherita di Savoia e in direzione viale dell'Olimpo; viale Margherita di Savoia in direzione via Mater Dolorosa, viale delle Palme, piazza Valdesi. (*ALTU*)